

## COMUNE DI MARTELLAGO



### PR Veneto FESR 2021-2027

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)  
Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. 21 del 07/03/2024  
Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

### Valorizzazione dell'ecosistema del Parco Laghetti in relazione al miglioramento della qualità ambientale dei tre centri urbani del Comune di Martellago PROGETTO ESECUTIVO

## RE12 - Relazione DNSH



CUP: H41G22000230004

Soave, 6 gennaio 2025

Dott. For. Giovanni Zanoni  
Dott. For. Andrea Rizzi  
Dott. Ernesto Renato Bovio

ALIAS ATP Via Ambrosi 9 37038 Soave (VR)



## Do No Significant Harm” (DNSH) - NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 1, comma 7, del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un’attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all’uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperabili o riciclabili;
- alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea.

Il presente progetto di riqualificazione ambientale risponde positivamente ai requisiti necessari per rispettare i 6 obiettivi. Nel Piano di restauro forestale si riportano infatti i dettagli che dimostrano il rispetto delle criticità potenziali e dei vincoli DNSH, ed il progetto è conforme ai criteri del Piano.

Le attività di restauro forestale, oltre a fornire servizi ecosistemici (quali la riduzione dell’inquinamento, l’assorbimento della CO<sub>2</sub>, il miglioramento del suolo e la conservazione della biodiversità tramite la scelta di specie autoctone locali, l’assenza di specie esotiche e la scelta delle aree candidabili), rispettano i requisiti di forestazione sostenibile (es. controllo della provenienza certificata dei semi, l’utilizzo estremamente ridotto di pesticidi in favore di approcci o tecniche alternative), prevedendo inoltre la valutazione ex-ante e ex-post in termini di benefici e di monitoraggio delle azioni di restauro forestale.

Analoghe considerazioni possono essere fatte relativamente all’intervento che prevede il ripristino ambientale delle zone umide nell’area di intervento, in particolare relativamente all’incremento nell’erogazione di servizi ecosistemici previsto in seguito alla realizzazione degli interventi, che, addolcendo il profilo della sponda, con, al contempo, l’inserimento di specie vegetali tipiche, al fine di aumentare il valore ecologico dell’area, andando dunque a sostituire una situazione banalizzata e ricca in specie ruderali.

A seguire, si riporta la check list di controllo prevista per l’intervento di riordino forestale (**Scheda 19 – Imboschimento – Regime 1**). Si specifica che le verifiche ex post sono previste una volta realizzate le attività.

	N.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/ Non applicabile)	Commento (Obbligatorio in caso di N/A)
Ex ante	1	È disponibile il piano di imboscamento/restauro forestale e successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente svolto secondo i criteri della relativa scheda tecnica?	SI	
	2	È stata svolta un'analisi dei benefici climatici?	NO	L'analisi dei benefici climatici verrà condotta in fase di progettazione esecutiva.
	3	È disponibile una garanzia di permanenza?	SI	Le aree di intervento nelle quali verranno eseguiti impianti sono collocate all'interno della ZSC IT3250021.
	4	È garantito il rispetto della normativa vigente nonché delle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti?	SI	
	5	È stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri definiti all'appendice 1 della Guida operativa?	NO	La tipologia di intervento previsto comporta l'assenza di rischi climatici e fisici. Il restauro forestale non comporta pericoli legati al clima ma anzi benefici in conseguenza dell'aumento dello stoccaggio di CO <sub>2</sub> .
	6	L'utilizzo di pesticidi è ridotto, in favore di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi, conformemente alla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dei casi in cui l'utilizzo di pesticidi è necessario per controllare la diffusione di parassiti o malattie?	SI	
	7	L'attività riduce al minimo l'uso di fertilizzanti e non utilizza letame?	NO	La tipologia di terreni interessati dall'intervento comporta la necessità dell'utilizzo di fertilizzanti chimici (ridotti al minimo) e di letame, al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo iniziale del postime. L'utilizzo del letame (o di suoi succedanei), avviene nel rispetto della normativa nazionale e regionale sui nitrati.
	8	L'attività è conforme al regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio o alle norme nazionali sui	SI	Per l'intervento non verranno utilizzati principi attivi elencati nell'allegato I, parte A, del

	N.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/ Non applicabile)	Commento (Obbligatorio in caso di N/A)
		fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo. Sono adottate misure ben documentate e verificabili per evitare l'uso dei principi attivi elencati nell'allegato I, parte A, del regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, nella convenzione di Rotterdam sulla procedura di previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, nella convenzione di Minamata sul mercurio, nel protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono e dei principi attivi classificati come Ia ('estremamente pericolosi') o Ib ('molto pericolosi') nella classificazione dei pesticidi in base al rischio raccomandata dall'OMS?		regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, nella convenzione di Rotterdam sulla procedura di previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, nella convenzione di Minamata sul mercurio, nel protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono e dei principi attivi classificati come Ia ('estremamente pericolosi') o Ib ('molto pericolosi') nella classificazione dei pesticidi in base al rischio raccomandata dall'OMS
	9	L'attività è conforme alla legislazione nazionale pertinente in materia di principi attivi?	SI	
	10	L'inquinamento del suolo e delle acque è impedito e sono adottate misure di bonifica in caso di inquinamento?	SI	Le attività non comportano inquinamento del suolo e delle acque
	11	Nel caso di utilizzo di materiale riproduttivo, è disponibile il certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003?	SI	
Ex post	12	È disponibile il verbale di valutazione di conformità che evidenzia la conformità dell'attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH sottoscritto o da una Autorità nazionale (Arpa) o da un certificatore terzo indipendente, svolto nel primo biennio?		
	13	Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?		
	14	Se gli interventi sono situati nelle aree designate dall'autorità nazionale competente per la conservazione o negli habitat protetti, risultano conformi agli obiettivi di conservazione delle aree?		

	N.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/ Non applicabile)	Commento (Obbligatorio in caso di N/A)
	15	È confermato che non vi sia conversione di habitat specificamente sensibili alla perdita di biodiversità o con un elevato valore in termini di conservazione, né di aree destinate al ripristino di tali habitat conformemente alla legislazione nazionale?		

A seguire, si riporta la check list di controllo prevista per l'intervento di ripristino ambientale delle zone umide (**Scheda 27 – Ripristino ambientale delle zone umide – Regime 1**). Si specifica che le verifiche ex post sono previste una volta realizzate le attività previste.

	N.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/ Non applicabile)	Commento (Obbligatorio in caso di N/A)
Ex ante	1	È disponibile il piano di ripristino svolto secondo i criteri della relativa scheda tecnica?	SI	
	2	È stata svolta un'analisi dei benefici climatici?	NO	L'analisi dei benefici climatici verrà condotta in fase di progettazione esecutiva.
	3	È disponibile una garanzia di permanenza?	SI	Le aree di intervento nelle quali verranno eseguiti impianti sono collocate all'interno della ZSC IT3250021.
	4	È stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri definiti all'appendice 1 della Guida operativa?	NO	La tipologia di intervento previsto comporta l'assenza di rischi climatici e fisici. Il ripristino ambientale delle zone umide non comporta pericoli legati al clima, prevedendo unicamente un addolcimento della sponda e la sostituzione della vegetazione invasiva e ruderale presente con specie tipiche
	5	L'utilizzo di pesticidi è ridotto, in favore di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi, conformemente alla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dei casi in cui l'utilizzo di pesticidi è necessario per controllare la diffusione di parassiti o malattie?	SI	
	6	L'attività riduce al minimo l'uso di fertilizzanti e non utilizza letame?	SI	
	7	L'attività è conforme al regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio o alle norme nazionali sui fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo. Sono adottate misure ben documentate e verificabili per evitare l'uso dei	SI	Per l'intervento non verranno utilizzati principi attivi elencati nell'allegato I, parte A, del regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, nella convenzione di Rotterdam sulla procedura di

	N.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/ Non applicabile)	Commento (Obbligatorio in caso di N/A)
		principi attivi elencati nell'allegato I, parte A, del regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, nella convenzione di Rotterdam sulla procedura di previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, nella convenzione di Minamata sul mercurio, nel protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono e dei principi attivi classificati come Ia ('estremamente pericolosi') o Ib ('molto pericolosi') nella classificazione dei pesticidi in base al rischio raccomandata dall'OMS?		previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, nella convenzione di Minamata sul mercurio, nel protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono e dei principi attivi classificati come Ia ('estremamente pericolosi') o Ib ('molto pericolosi') nella classificazione dei pesticidi in base al rischio raccomandata dall'OMS
	8	Il Piano di ripristino include disposizioni per il mantenimento ed eventualmente il miglioramento della biodiversità conformemente alle disposizioni nazionali e locali, volte tra l'altro a: - verificare possibili interazioni tra intervento e la matrice acque individuando eventuali azioni mitigative - garantire il buono stato di conservazione degli habitat e delle specie, il mantenimento delle specie tipiche degli habitat; - escludere l'utilizzo o il rilascio di specie invasive?	SI	
	9	L'attività è conforme alla legislazione nazionale pertinente in materia di principi attivi?	SI	
	10	L'inquinamento del suolo e delle acque è impedito e sono adottate misure di bonifica in caso di inquinamento?	SI	Le attività non comportano inquinamento del suolo e delle acque
Ex post	11	È disponibile il verbale di valutazione di conformità che evidenzia la conformità dell'attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH sottoscritto o da una Autorità nazionale (Arpa) o da un certificatore terzo indipendente, svolto nel primo biennio?		
	12	Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?		
	13	Se gli interventi sono situati nelle aree designate dall'autorità nazionale competente per la conservazione o negli habitat protetti, risultano conformi agli obiettivi di conservazione delle aree?		
	14	È confermato che non vi sia conversione di habitat specificamente sensibili alla perdita di biodiversità o con un elevato valore in termini di conservazione, né di aree destinate al ripristino di tali habitat conformemente alla legislazione nazionale?		

## Conclusioni

La proposta di intervento non arreca danno (significativo), in quanto, in considerazione di quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, cd. "Regolamento Tassonomia":

1. Con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici, non conduce a significative emissioni di gas a effetto serra. Tutt'altro, la finalità stessa dell'intervento mira al suo contrasto, in particolare nel caso delle attività di riordino forestale.
2. Con riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, non conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi. Tutt'altro, per la finalità stessa dell'intervento si ottengono significativi risultati in termini di contrasto alle ondate di calore (in particolare nel caso delle attività di riordino forestale), nonché un contributo anche al contrasto al run-off delle acque superficiali.
3. Con riferimento all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, l'attività non nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee o al buono stato ecologico delle acque marine. Tutt'altro, alcune delle essenze arboree contribuiscono allo stoccaggio di acque piovane potenzialmente inquinate, grazie all'azione fitodepuratrice dell'apparato radicale, così come nel caso delle specie che verranno utilizzate per la riqualificazione delle sponde delle zone umide.
4. Con riferimento all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti:
  - a. Non conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti, in quanto l'intervento di riordino forestale e la successiva manutenzione non produce inefficienze in tal senso. Per quanto riguarda l'utilizzo degli shelter a protezione delle piantine forestali utilizzate, verrà adoperato unicamente materiale biodegradabile a basso impatto ambientale. Nel caso dell'intervento di riqualificazione delle sponde, analogamente, verranno utilizzate geostuoie in fibra vegetale a basso impatto ambientale.
  - b. Non comporta un significativo aumento della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti. Le attività in questione prevedono l'utilizzo di shelter e geostuoie, fondamentali per la buona riuscita degli interventi. Si specifica che i materiali utilizzati saranno biodegradabili a ridotto impatto ambientale.
5. Con riferimento alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, non comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio. Si specifica che le operazioni di ripulitura del sottobosco preparatorie alla fase di impianto saranno eseguite con decespugliatore a spalla, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo di macchine operatrici. Buona parte delle attività previste, sempre nell'ottica di ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, verranno condotte a mano.
6. Con riferimento alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, non nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione. Tutt'altro, gli interventi previsti forniscono un potenziale incremento della qualità degli habitat presenti, potenzialmente utile all'insediamento di specie sia vegetali che animali, anche protette. Si ricorda che gli interventi saranno eseguiti all'interno di una Zona Speciale di Conservazione (IT3250021 "Ex Cave di Martellago") e sono principalmente rivolti.